



A sinistra un'immagine dell'assessore Roberto Cosolini, in alto una foto del palco di scienziati e amministratori che si sono ritrovati al teatro Miela e infine, a destra, un ritratto di Mauro Giacca direttore IcgB (Fotoservizio Sterle)

L'assessore regionale all'Università lancia un nuovo progetto per lo sviluppo dei centri scientifici e dei rapporti tra ricerca e industria

A Trieste un campus per giovani geni

Cosolini: «Sarà come una Normale e sorgerà nel parco dell'ex Opp di San Giovanni»

TRIESTE Trieste avrà una sua «Scuola Normale» di formazione universitaria per i piccoli geni. Lo ha annunciato ieri sera a Trieste l'assessore regionale al lavoro, all'università e alla ricerca Roberto Cosolini, a margine di un incontro pubblico sulle prospettive di sviluppo del sistema degli enti scientifici con sede in città.

«Si tratta di un collegio universitario d'eccellenza, che sarà istituito presso l'Università di Trieste, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia» ha spiegato Cosolini. «Abbiamo già individuato la sede - ha aggiunto l'assessore - si tratta di un palazzo del parco San Giovanni ex Opp di Trieste». Secondo Cosolini, per i lavori di ristrutturazione del palazzo che inizieranno nel 2008, la regione è pronta a sborsare già circa 6 milioni di Euro. Concretamente, la nuova struttura dovrebbe entrare in funzione tra circa 3 anni e punterà sulla formazione universitaria nelle materie scientifiche.

Gli studenti saranno selezionati sulla base del merito attraverso un apposito concorso e seguiranno studi in lingua inglese. Il tutto puntando sull'internazionalizzazione, a partire dall'area balcanica, così vicina a Trieste. «Nei suoi progetti internazionali, l'Ateneo infatti sta già

facendo sforzi notevoli con risultati di rilievo - ha commentato anche Francesco Peroni, rettore dell'Università di Trieste - per convertire quello che una volta era considerato a Trieste un handicap geopolitico, in una risorsa che catalizzi l'attenzione dei giovani in cerca di formazione superiore, provenienti soprattutto dal Sud Est Europa». Secondo le statistiche, decine di migliaia di giovani si muovono ogni anno dai Balcani verso l'Occidente in cerca di formazione superiore di eccellenza, ma la maggior parte scelgono Inghilterra o gli Stati Uniti, poiché l'offerta del sistema universitario italiano si presenta limitata.

«Adesso che cadono i confini con la Slovenia - ha notato il sindaco Roberto Dipiazza - questa città può avere infatti delle nuove opportunità straordinarie con ricadute immediate anche nel mondo dall'università o della ricerca». «L'avvio della nuova scuola d'eccellenza triestina - ha aggiunto Cosolini durante l'incontro - si sposa con un



Il folto pubblico che ha partecipato all'incontro al Miela

altro progetto internazionale, pensato questa volta non per i diplomati ma per giovani imprenditori in erba tra i 25 e 30 anni». Si tratta di un bando delle idee innovative d'impresa che dovrebbe essere disponibile a giorni e consentirà a circa 10 giovani borsisti di seguire un percorso di formazione che li aiuterà a realizzare al meglio le loro idee imprenditoriali. Il tutto per potenziare anche il sistema locale delle imprese che stanno puntando

sempre di più sull'innovazione o iniziano ad investire sulla ricerca. «Quello dei rapporti con le imprese - ha commentato anche Mauro Giacca, direttore della componente di Trieste del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia - è un aspetto importante, poiché complessivamente bisogna rafforzare le ricadute della conoscenza, affiancando ai ricercatori degli strumenti opportuni, che li accompagni meglio nei va-

ri percorsi anche per costruire degli spin-offs per esempio». Ma per reggere nel mercato globale, oltre ai progetti di formazione di eccellenza, d'internazionalizzazione e di potenziare i rapporti tra le imprese e gli enti di ricerca, il modello di sviluppo della «Trieste scientifica» ha bisogno di essere già presente in progetti internazionali strategici sulla scienza, sull'innovazione e sullo sviluppo sostenibile. Lo ha detto Claudio Tuniz il vicedirettore del centro Internazionale di fisica Teorica. Lo stesso concetto di puntare sul ruolo complessivo degli enti scientifici triestini nella cooperazione internazionale è stato infine ribadito da Paolo Budinich, «nonno» del Sistema Trieste e fondatore negli anni 60 dell'Ictp assieme al fisico pachistano Abdus Salam. Budinich ha annunciato la nascita del progetto Guna, che creerà una rete virtuale di tutte le università africane e avrà sede operativa a Trieste, alla Fondazione che dirige nel Campus Scientifico di Miramare.

Gabriela Preda

«Ed ora serve un unico regista della divulgazione»

TRIESTE Cercasi «unico regista» per tutte le attività triestine di divulgazione scientifica. L'appello-proposta è stato lanciato ieri sera dall'assessore regionale Roberto Cosolini, in occasione dell'incontro pubblico sul futuro di Trieste come «città della scienza». «Avrebbe senso creare una specie di Associazione degli enti di ricerca e delle università, con la partecipazione delle varie autorità con il solo scopo di sostenere la promozione del territorio senza intromettersi nelle attività proposte dagli enti di ricerca» ha spiegato Cosolini. Il tutto per rendere più unitarie e coerenti tutte le iniziative di divulgazione della scienza «made in Trieste». «Insomma, l'unione fa la forza - ha notato l'assessore - Non si tratta di una nuova struttura ma semplicemente di un coordinamento maggiore tra i vari enti presenti sul territorio, le autorità e il mondo dell'impresa». Altrimenti, secondo Cosolini, gli sforzi richiesti dai progetti già in cantiere come quelli

I PARTECIPANTI ALL'EVENTO

TRIESTE L'incontro sul futuro della scienza e dell'innovazione a Trieste organizzato ieri sera al Teatro Miela dall'assessore regionale Roberto Cosolini ha riunito la *creme* della Trieste scientifica, ma non solo. Oltre ai relatori, si sono aggiunti anche numerosi ricercatori ed esponenti delle maggiori autorità locali, degli enti scientifici cittadini, delle università o del mondo delle imprese. Tra loro Claudio Boniciolli, presidente dell'Autorità Portuale, Nicola Pangher, vice Presidente dell'Assindustria, Giancarlo Michellone, presidente di Area Science Park, Vladimir Nanut, direttore scientifico Mib, Livio Marchesini, ex Fincantieri, Dag Harald Johannessen, direttore amministrativo dell'Ictp, Giorgio Paolucci, direttore esperimenti del Laboratorio di Luce di Sincrotrone Elettra.